

Le interviste e l'intervento

Top 500

«La sfida del futuro? Le piattaforme digitali»

Ghedini, Legacoop Bologna: «Stiamo sperimentando nuove formule La crisi? La misureremo al termine degli aiuti e del blocco dei licenziamenti»

di **Simone Arminio**

Com'è andato il 2020? - Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna - lo sintetizza con una battuta -: «Speriamo solo sia stato peggio del 2021».

Come hanno vissuto la crisi da Covid-19 le vostre coop?

«In modi contrastanti. Alcune sono state ipersollecitate, penso al sociosanitario, alle coop sociali, a quelle di consumo. Altre, tutte quelle che hanno a che fare con la socialità - trasporti, cultura, turismo - semplicemente si sono fermate».

Nessun rimbalzo?

«C'è stato nel terzo trimestre, e ci ha permesso di attenuare le perdite finali, che comunque sono state incredibili: vanno dal -40% al -80% di fatturato».

Qualcuno è già fallito?

«Impossibile dirlo ora, con gli aiuti, i pagamenti differiti, il

blocco dei licenziamenti, il mercato è come congelato. La ripartenza sarà un banco di prova».

La mutualità è intervenuta?

«Si è dispiegata prima di tutto tra i soci, e in tal senso il ricorso agli ammortizzatori sociali è mutualistico di per sé. Poi si è espressa in uno spirito di filiera, cercando di trattenere, nei limiti del possibile, la ricchezza nel mondo cooperativo».

Il ruolo di Legacoop?

«Ci siamo sforzati ancora di più per rappresentare i nostri cooperatori ai tavoli istituzionali, nel dialogo con le banche e con le amministrazioni. E poi c'è il

fondo mutualistico che nei prossimi anni sarà molto attivo».

Presto ripartiranno anche i licenziamenti, e la cooperativa, che storicamente tutela il lavoro, avrà uno svantaggio.

«Il nostro compito sarà sempre quello di tutelare il lavoro, nei limiti del possibile. Stavolta non si potrà fare dappertutto, ma dappertutto saremo impegnati a formare e riassorbire più forza lavoro possibile».

Quale settore ripartirà prima?

«L'edilizia è già ripartita, grazie al Superbonus e agli altri incentivi. I servizi rimangono invariati, così come il commercio».

Le assemblee dei soci sono un ricordo?

«Le abbiamo fatte online, e si è abbassata l'età media. Ma questo è anche l'indice di un gap tecnologico ancora esistente».

La pandemia ha fatto esplodere anche il settore delle piattaforme digitali, che però spes-



Rita Ghedini è presidente di Legacoop Bologna

so si sono rivelati luoghi senza diritti e dignità per i lavoratori. La cooperativa cosa fa?

«Stiamo sperimentando alcune nostre piattaforme e nuovi soggetti di mediazione che speriamo siano in grado di agganciare questa trasformazione. Lavoria-

mo su molti fronti, dalla distribuzione all'ecommerce avvicinando produttori e consumatori. Se l'esperimento riuscirà, nel nostro piccolo, saremo in grado di portare dignità in quei settori in cui, spesso, oggi non c'è».